



3^a Conferenza
regionale per
**l'inclusione
lavorativa**
delle persone
con disabilità

Gruppo tematico 1

**Transizione scuola-lavoro
delle persone con disabilità**



Obiettivo del percorso verso la conferenza

Migliorare l'azione di programmazione, attuazione e valutazione dei percorsi di transizione scuola-lavoro dei giovani con disabilità.

Il focus è la transizione: è necessario costruire le condizioni adatte ad abbreviare e/o qualificare la fase di "transizione", ovvero l'uscita dai programmi di istruzione verso la dimensione lavorativa.

Incontri preparatori:

15 gennaio – 14 febbraio – 14 marzo – 17 aprile e 28 maggio 2018.

Coordinatrice:

Francesca Bergamini

Responsabile servizio programmazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza Regione Emilia-Romagna

Partecipanti al gruppo di lavoro:

Alberto	Alberani	Legacoop	Stefania	Iuorio	Legacoop
Danilo	Amadei	ANMIC	Angelo	Lolli	FAND (RA)
Loretta	Lega	ANMIC	Anna	Olivieri	Confcommercio
Monica	Barbolini	CISL	Sandra	Poluzzi	RER
Patrizia	Berti	RER	Andrea	Prantoni	FAND
Elena	Bertolini	Coopaccento	Antonio	Ricci	FAND (RA)
Gloria	Bocchini	RER	Rita	Trombini	ERVET
Daniele	Botti	Confindustria	Giuseppe	Varricchio	ENS
Claudio	Cattini	CGIL	Veronica	Varricchio	ENS
Lucia	Chiodini	ERVET	Sandro	Zabbini	CGIL
Arturo	Cosentino	CISL	Nicol	Cristoni	ENS
Francesco	Deggiovanni	FAND (RA)	Sara	Marangoni	Fond.Enaip
Chiara	De Vecchi	Legacoop	Chiara	Bonaldi	Aeca-OPIMM
Milena	Giardini	UIL	Valeria	Friso	Unibo
Tiziana	Grilli	FISH	Massimo	Parmigiani	ANMIC
Carlo	Hanau	FISH			

** è stata assicurata, per tutte le sessioni di lavoro, la presenza di interpreti LIS



Proposta di documento del gruppo di lavoro “Transizione scuola-lavoro delle persone con disabilità”

Premessa

Il presente documento è il frutto del confronto e dell’elaborazione prodotta dai partecipanti al gruppo di lavoro Transizione scuola – lavoro delle persone con disabilità, costituitosi in preparazione della terza conferenza regionale sull’inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Gli esiti di tale lavoro costituiscono il punto di partenza per la discussione approfondita che si realizzerà all’interno della Conferenza, e andranno ad arricchire il confronto e gli ulteriori approfondimenti da parte dell’Amministrazione regionale e delle parti sociali, in merito alle decisioni da prendere, all’interno di un più ampio quadro di programmazione, ottimizzazione delle risorse economiche e complessivo sviluppo delle politiche regionali a favore delle persone con disabilità.

Il tema è stato identificato, assieme ad altri due, come argomento di interesse prioritario dal Tavolo di concertazione regionale al quale partecipano rappresentanti delle Associazioni datoriali e dei Sindacati, allargato, per l’occasione, alle Associazioni delle persone disabili e dei loro famigliari, maggiormente rappresentative a livello regionale.

La sintesi che si presenta non esaurisce tutti gli argomenti trattati ma porta in evidenza l’obiettivo di qualificazione emerso e condiviso a seguito del dibattito e del confronto. L’esito degli incontri realizzati da gennaio ad oggi è stato puntualmente riportato in documenti/verbali di lavoro che sono stati via via condivisi con il tavolo stesso.

Metodologia di lavoro

I partecipanti al Gruppo di lavoro (G.d.L.) sono stati indicati in rappresentanza delle parti sociali e associazioni partecipanti al tavolo di concertazione. Il G.d.L. è stato coordinato dalla Dirigente del Servizio Programmazione delle politiche dell’istruzione, della formazione, del lavoro e della conoscenza della Regione, coadiuvata da Ervet Emilia-Romagna che ha fornito l’Assistenza tecnico/organizzativa alla Conferenza.

Tra gennaio e aprile 2018 si sono svolti 4 incontri, a maggio un incontro in plenaria tra i tre gruppi per condividere gli esiti principali dei rispettivi lavori.

È stata inoltre creata, sul portale della Regione, una piattaforma per la condivisione, tra i partecipanti, di documenti, informazioni e riflessioni.

Il gruppo ha lavorato anche a distanza per completare le analisi e implementare il documento finale.



Il tema: Transizione scuola-lavoro delle persone con disabilità

La tematica trova fondamento nei principi indicati nella Legge 5 febbraio 1992, n. 104 e ss.mm. nonché nella Legge 3 marzo 2009, n. 18, con la quale l'Italia ha proceduto alla ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità e che ha segnato il passaggio ad una visione della condizione di disabilità non come derivante unicamente da qualità soggettive delle persone, bensì dalla relazione tra le caratteristiche delle persone e le modalità attraverso le quali la società organizza l'accesso ed il godimento di diritti, beni e servizi: "la disabilità è un concetto in evoluzione ed è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri".

Inoltre, come espresso nei principi generali che informano la Legge regionale n.12/2003, la Regione Emilia-Romagna, nel rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea, finalizza la propria normativa e la propria attività amministrativa nelle materie dell'istruzione e della formazione professionale alla valorizzazione della persona e sviluppa le proprie politiche in materia di istruzione e formazione professionale, in modo che siano garantite le pari opportunità e l'uguaglianza formale e sostanziale nell'esercizio dei diritti dei cittadini.

Il tema della continuità tra orientamento/formazione e transizione al lavoro è altresì ricompreso fra le linee di intervento nella "Proposta di II Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 3, co. 5, della legge 3 marzo 2009, n. 18" a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Diagnosi

Il confronto sulle azioni volte a favorire il passaggio di giovani con disabilità dalla scuola alla vita adulta e al mondo del lavoro si è costruito a partire dall'analisi di quanto realizzato negli anni 2016 e 2017, dalla valutazione dei primi esiti delle attività, dall'analisi delle pratiche e delle modalità di lavoro nei diversi territori della regione Emilia-Romagna.

Le azioni di cui trattasi hanno l'obiettivo di condurre alla elaborazione ed attuazione di un progetto individuale di transizione che accompagni il giovane ad una dimensione lavorativa e che, quindi, costituisca la base per i futuri percorsi di inserimento lavorativo che saranno realizzati dagli Uffici del collocamento mirato, secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99.

Gli obiettivi specifici e pertanto i risultati attesi sui giovani sono riconducibili a:

- orientare nella conoscenza di ambiti professionali e formativi;
- favorire la consapevolezza delle proprie conoscenze, competenze, motivazioni;
- contribuire al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione di conoscenze, competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche;
- sviluppare nella persona la consapevolezza circa il proprio progetto individuale;
- definire un progetto di transizione basato su esperienze reali, competenze agite e mete professionali e sociali raggiungibili e sostenibili nel tempo;
- contribuire alla costruzione di una identità professionale;
- sviluppare, attraverso il lavoro, i concetti di autonomia, autodeterminazione, partecipazione attiva.



A livello di sistema i risultati attesi sono:

- supportare Scuola e Servizi Socio-sanitari nell'elaborazione del "progetto educativo individualizzato" e del "progetto di vita" dei giovani coinvolti nel percorso;
- rafforzare e qualificare il raccordo con i Servizi per l'Impiego, ed in particolare con gli Uffici del collocamento mirato che realizzeranno i successivi percorsi di inserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99;
- sensibilizzare il mondo del lavoro al tema dell'inclusione sociale e lavorativa di persone con disabilità;
- valorizzare la rete territoriale e migliorare il grado di interazione fra i diversi soggetti coinvolti.

Idee/proposte progettuali

Sperimentare una programmazione pluriennale che permetta di dare continuità nonché rafforzare, qualificare e dare unitarietà alle differenti risposte che devono essere rese disponibili ai giovani con disabilità ed alle loro famiglie, mettendo in trasparenza e valorizzando il ruolo dei diversi soggetti coinvolti. La traduzione in azioni della programmazione si deve fondare su una progettazione condivisa, intesa come lo strumento principale per poter mettere in atto interventi efficaci e di qualità, raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie ed i diversi strumenti, così come indicato dalla strategia europea per l'inclusione sociale.

In particolare, la programmazione pluriennale intende fornire alle Istituzioni preposte la disponibilità di interventi utili per la progettazione di percorsi individuali di transizione di ampio respiro, svincolati dalla singola annualità e in grado quindi di accompagnare il ragazzo senza soluzione di continuità dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all'ingresso nella dimensione lavorativa.

Per garantire una progettualità in grado di rispondere efficacemente a bisogni complessi, è necessario agire nella direzione di favorire l'integrazione delle diverse azioni rivolte ai singoli ragazzi, attraverso il coinvolgimento, anche in fase di progettazione degli interventi, dei diversi Soggetti e Servizi competenti, in particolare:

- Istituti Scolastici frequentati/di provenienza;
- Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie;
- Imprese;
- Associazioni delle persone con disabilità;
- Enti di formazione professionale accreditati, quali soggetti attuatori degli interventi;

nel rispetto delle differenti competenze e dei diversi ruoli, così da assicurare la messa in campo di tutte le strategie per l'accompagnamento verso la dimensione lavorativa.

Ulteriore elemento di qualificazione degli interventi attiene alle modalità organizzative e agli strumenti che devono garantire, in una logica di continuità della presa in carico dei giovani, la restituzione dei risultati agli Uffici del collocamento mirato al fine di realizzare i successivi percorsi di inserimento lavorativo secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99.

Infine, al fine di qualificare le modalità e le prassi di lavoro dei diversi soggetti attuatori coinvolti e, in particolare, di garantire le condizioni affinché ciascuno possa esercitare le proprie competenze per il conseguimento degli obiettivi generali, si prevede l'istituzione di un Tavolo di lavoro tecnico, cui saranno tenuti a partecipare i rappresentanti dei soggetti attuatori, con finalità di confronto, approfondimento, valorizzazione delle esperienze. Tale Tavolo sarà aperto al contributo dei componenti del Gruppo di lavoro preparatorio alla Conferenza al fine di garantire la continuità del confronto e una condivisione dei risultati intermedi e finali attesi.



NOTE

Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna

www.agenzialavoro.emr.it

